

Autorità non hanno creduto, per varie e complesse ragioni, di poter autorizzare il Comune alla firma dell'atto.

La questione della edificabilità integrale o meno della zona ceduta all'I. N. I. acquista sempre più l'importanza di una questione cittadina, cosicché più con l'essere deferita al Consiglio Superiore delle Belle Arti e, precisamente, alla Commissione per la tutela del paesaggio. Il voto espresso dalla stessa così si esprime:

"La Consulta per la tutela delle bellezze naturali ha osservato che la nuova costruzione costituirebbe una massa troppo ingombrante che verrebbe a limitare il libero godimento del Parco Bellini. L'Istituto dovrà pertanto presentare un altro progetto che tenga conto di tale osservazione della Consulta."

Dati i precedenti, si arguisce che il nuovo progetto dovrebbe sacrificare gran parte dell'area o contentarsi di uno sfruttamento antieconomico, ben lontano da quelli che furono i chiarissimi presupposti ed accordi in sede di trattative. Perciò il Direttore Generale propone di soprassedere alla costruzione in Catania, rinunciando instau-